
**INTERVENTO F.I.D.A.C. PER IL CONVEGNO
"EMERGENZA CULTURA"**

Teatro Valle, 28/03/08

Siamo anche noi qui presenti oggi come Federazione Italiana delle Associazioni del Cineaudiovisivo per parlare di "cultura".

La "cultura" per un paese, una collettività, è l'insieme di fattori che ne determinano un'identità. Attraverso di essa si esprime un'eredità genetica, storica, che contiene in essa il seme del suo sviluppo, il seme della capacità di immaginare un futuro, una direzione comune.

Per noi lavoratori dello spettacolo, il prosciugarsi inesorabile dell'investimento nella cultura del nostro paese ci colpisce due volte. La prima come cittadini, la seconda come professionisti perché ogni mancato riconoscimento di un'opera culturale, ogni impedimento di divulgazione, ogni taglio del budget; coinvolge a caduta una lunga fila di professionisti che offrono non solo la loro passione al lavoro che svolgono, ma che vivono unicamente del lavoro che svolgono.

Noi FIDAC crediamo che vada salvata e rivalutata la memoria storica della cultura Cinematografica, vadano preservati i luoghi dove da sempre essa risiede, come Cinecittà, dove non è più possibile da tempo respirare l'aria del Cinema, dove non c'è più motivo di aggregazione per i lavoratori.

Ma vorremmo sottolineare che i lavoratori del Cinema non vogliono rassegnarsi a nessun processo degenerativo legato alla cultura, perché questo significherebbe perdere l'essenza delle nostre professioni che sono sì legate alle evoluzioni tecnologiche, ma anche imprescindibilmente alle esigenze espressive. Ed è una delle ragioni principe per cui ci siamo costituiti in Federazione.

Direttivo F.I.D.A.C.